

# Lusiana: XLV Edizione della GIORNATA dell'EMIGRANTE



*Pietro Parolin  
nuovo Segretario  
di Stato Vaticano*

*La scomparsa  
del Cavaliere  
Commendatore  
Ugo Benetti*



# Vicentini nel Mondo

[www.entevicentini.it](http://www.entevicentini.it)

# A Lusiana, omaggio agli emigranti vicentini

## Celebrata con successo la Giornata dell'Emigrante

Come da tradizione è stata Antonella Corradin, Sindaco di Lusiana, ad aprire la XLV Giornata dell'Emigrante presso la Sala del Consiglio Comunale Palazzon.

Dopo aver ricordato che nella serata di sabato 27 luglio si è tenuto il concerto "Note d'estate" della Banda Musicale A. Ronzani di Lusiana, e aver ringraziato le autorità e quanti del pubblico sono intervenuti, ha illustrato brevemente il Programma specificando che subito dopo la relazione e il dibattito ci si sarebbe spostati presso la Chiesetta di Velo, voluta e costruita dagli emigranti vicentini, per la celebrazione della Santa Messa.

Ha quindi ceduto la parola al senatore Giorgio Santini che, ricordando di essere originario di quelle terre, ha sottolineato l'importanza dell'appuntamento di Lusiana come occasione per ricordare e rendere omaggio a coloro che a suo tempo ebbero il coraggio di decidere e di scegliere l'estero come possibile scenario per migliori condizioni di vita. Ha tenuto a precisare che il periodo della emigrazione è una parentesi della nostra storia che deve essere conosciuta anche perché, allora come oggi, l'esodo dalla terra d'origine è indissolubilmente legato alla mancanza di lavoro, situazione più che mai reale anche ai nostri giorni e che mette in luce il momento difficile che sta attraversando il nostro Paese. A conclusione dell'intervento ha specificato che paradossalmente l'emigrazione può rappresentare una risorsa da utilizzare, purché essa sia limitata nel tempo e si concluda con il ritorno definitivo in patria di chi è partito.

### LA RELAZIONE

L'avvocato Lorenzo Pellizzari, come da programma, ha quindi iniziato a svolgere la propria relazione sul tema "Vita e storia dell'Ente Vicentini nel Mondo" premettendo che il tema oggetto del suo intervento rappresenta una opportunità da cui dovrà prendere successivamente avvio un dibattito che, formula l'auspicio, possa essere vivace ed interessante.

Ricorda che nel 1953 la Camera di Commercio di Vicenza, sotto la presidenza dell'avvocato Giacomo Rumor, personaggio a cui era stata affidata la ricostruzione del territorio, cominciò ad

interessarsi anche dell'emigrazione, fenomeno che ebbe inizio nel 1860 a seguito della crisi dell'agricoltura.

L'impero brasiliano, predisponendo contratti di proprietà di territori limitati a favore di coloro che avessero deciso di trasferirsi in quella nazione, ebbe un ruolo di primo piano nell'organizzazione dell'emigrazione italiana. Nel 1946/47 iniziò la nostra emigrazione verso i Paesi europei con 500 lavoratori che partirono per le miniere belghe, lussemburghesi e francesi. Lui stesso ebbe modo di scendere a 900 metri di profondità nella miniera di Marcinelle, divenuta tristemente fa-

coloro che scelsero questo lavoro. L'esigenza di dare vita ad un qualcosa che si interessasse degli



**Il saluto del Sindaco Antonella Corradin in apertura del convegno al Palazzon**

**Il tavolo delle autorità**



**Qui sopra, il relatore del convegno Avv. Lorenzo Pellizzari**

**A sinistra, l'intervento del senatore Santini**

emigranti prese origine da una serie crescente di situazioni che in modo inequivocabile evidenziarono lo stato

di abbandono in cui si trovavano le nostre genti partite per Stati stranieri.

Emblematico il caso di quella signora, rimasta vedova, che non aveva più avuto notizie dal figlio

partito per l'Argentina. Interpellò la Camera di Commercio dove un proprio ufficio si premurò di metterla in contatto telefonico con il figlio rintracciato a Buenos Aires.

Nel 1963 nacque ufficialmente l'Ente Vicentini nel Mondo che ebbe, come primo Segretario Serafino Mosele, funzionario camerale, coadiuvato da Ada Pegoraro che per molto tempo ebbe un ruolo di primo piano nell'attività dell'Associazione.

Il 7 marzo del 1966 venne redatto l'atto costitutivo a cui aderirono diverse strutture istituzionali del territorio vicentino, dalle Associazioni di categoria in rappresentanza del mondo economico-produttivo, ai sindacati fra cui la CISL, tramite la figura divenuta nota negli anni di Onorio Cengarle, alle ACLI, dal mondo religioso attraverso Don Giulio De Zen dell'Opera Missionaria. L'avvocato Pellizzari rammenta lo scopo che si diede l'Ente, scopo esplicitato anche nell'attuale Statuto e che recita "L'Ente si propone di svolgere la più ampia opera di assistenza morale ed eventualmente materiale a favore dei vicentini residenti all'estero o in altre regioni d'Italia e di quelli che intendono emigrare o rimpatriare. L'Ente svolgerà pure opera di assistenza ed accoglienza verso cittadini migranti, compresi gli immigrati nella provincia di Vicenza".

Molto utile e preziosa si rivelò nel tempo la collaborazione con diversi ordini religiosi quali gli Scalabriniani, i Giuseppini del Murialdo, i Francescani, i Comboniani i quali ebbero spesso il merito di colmare i vuoti assistenziali e di servizio dei Consolati.

Il trascorrere del tempo portò ad una parallela implementazione di attività che si tradusse nella costituzione dei Circoli Vicentini (il primo dei quali fu fondato nel 1967 a Grenoble in Francia), fino a raggiungere l'attuale quota di 41 sparsi nei diversi continenti.

Allo stesso tempo incontrò un sempre maggiore sviluppo lo studio dei problemi della emigrazione ed ebbe inizio anche la pubblicazione del periodico dell'Ente che si rivelò, allora come adesso, un importante strumento di legame con gli emigranti. Ai nostri giorni siamo tornati ad essere un paese di emigrazione: si calcola siano 4.341.156 gli italiani residenti all'estero, dei quali il 18,5% risiedono in Asia, il 6,8% in America, il 5,7% in Africa e il 4,5% in Europa.

I giovani disoccupati risultano essere pari alla considerevole cifra di due milioni, molti dei quali ricercano una occupazione spostandosi nei diversi continenti.

L'avvocato Pellizzari afferma con vigore l'idea che l'Ente, assieme alla Camera di Commercio, debba continuare a sostenere l'azione a favore degli emigranti e, riferendosi al dibattito che si appresta ad aprire, precisa che esso dovrebbe

svolgere con considerazioni sulla passata attività dell'Ente e su consigli attuali, alla luce dei risultati ottenuti e sulle prospettive future, considerando anche la recente approvazione della Legge regionale, sulla quale invita ad intervenire l'Ing. Ferruccio Zecchin, componente il Consiglio di Amministrazione, Presidente della Commissione Cultura dell'Ente e Consulatore.

L'Ing. Zecchin inizia la propria esposizione precisando che la Consulta è composta da 26 persone nominate dal Presidente della Regione, fra le quali siedono i rappresentanti delle Associazioni della emigrazione riconosciute dall'Ente regionale, i rappresentanti delle 13 Federazioni estere e dei Sindacati e che fra i suoi compiti rientrano l'analisi del bilancio regionale ed i suggerimenti eventuali da portare all'attenzione dell'Assessore ai Flussi Migratori.

Le modifiche alla Legge Regionale, proposte e volute dalla Consulta, riguardano l'estensione fino alla quinta generazione della possibilità per i giovani discendenti di emigrati veneti di partecipare ad attività formative proposte dalle Associazioni regionali riconosciute in collaborazione con la Regione. La precedente normativa, che prevedeva l'estensione fino alla terza generazione, escludeva un notevole numero di giovani. Inoltre, è stato rivisto il numero minimo di associati necessario per la costituzione di un Circolo, passato da 100 a 50 persone. È stato anche approvato l'inserimento nella Consulta di un rappresentante dei Giovani Veneti nel Mondo per dare spazio di intervento e di visibilità alle giovani generazioni.

L'ing. Zecchin sottolinea il momento molto difficile che si sta attraversando, caratterizzato dall'assenza di altre convocazioni dopo la Consulta di Verona, cosa che a suo dire sta alimentando un generale senso di abbandono. I Consulori hanno già espresso la necessità di avere maggiori e più costruttivi contatti con l'Ente regionale e ritiene che anche i Sindaci dovrebbero far sentire la loro voce per meglio supportare le iniziative e le attività a favore del mondo della emigrazione.

Il nostro Ente, per volontà del Presidente e del Consiglio di Amministrazione ha già realizzato delle iniziative sostenendo totalmente le spese per la loro realizzazione, con l'obiettivo di evitare un vuoto di attività nocivo per l'immagine della Associazione.

### IL DIBATTITO

Si apre quindi il dibattito che vede l'intervento dell'Ing. Massimo Merighi, della European Investment Bank, che porta la sua esperienza di emigrante. Dopo aver frequentato il CUOA di Altavilla Vicentina, inizia da subito a lavorare

all'estero dove tuttora risiede. Ha avuto modo di soggiornare in diversi Stati ed esprime la convinzione che siano indispensabili le azioni finalizzate a rafforzare i legami degli emigrati con il proprio territorio di origine, pena la perdita del rapporto con il contesto vicentino.

Considera molto importante la collaborazione fra l'Ente Vicentini e la Camera di Commercio, in quanto gli emigrati costituiscono una opportunità per la vendita all'estero dei nostri prodotti.



**Qui sopra, l'intervento dell'Ing. Zecchin, Presidente della Commissione Cultura dell'Ente e Consulatore**

**Qui sotto, il Presidente del Circolo Vicentini di Grenoble Sergio Canale**



Dalla sinergia fra le due strutture si potranno ottenere dei risultati interessanti, contando anche sulla facilitazione dei contatti internazionali tramite facebook.

Nel prendere la parola Sergio Canale, attuale Presidente del Circolo Vicentini di Grenoble, ricorda la recente celebrazione dei 45 anni di fondazione del Circolo che nel passato è riuscito ad avere anche 120 Soci, ora ridotti ad appena 48 unità. Lamenta purtroppo la mancanza di interesse delle giovani generazioni verso il Circolo e verso l'apprendimento della lingua italiana e fa notare



**La Santa Messa presso la Chiesetta dell'Emigrante di Velo di Lusiana**

**Qui sotto, il Presidente dell'Ente Giuseppe Sbalchiero mostra la Targa d'Oro assegnata quest'anno a Raul Randon. Alla sua destra il Sindaco di Lusiana e alla sua sinistra il Sindaco di Cornedo Vicentino**



come la progressiva riduzione degli associati renda sempre più problematico assicurare, per il progressivo aumento dei costi, la programmazione delle diverse occasioni di incontro con i Soci, fissate in genere in concomitanza con le festività più significative dell'anno.

Chiede di poter intervenire Paola Bertocchi, componente del Comitato Revisori dei Conti dell'Ente, per riproporre la questione dell'IMU e della tassa che lei deve pagare qui in Italia per l'abitazione che i suoi genitori, emigrati in Belgio ed entrambi da tempo scomparsi, hanno costruito con sacrificio. Fa un appello affinché le istituzioni disciplinino con criteri di giustizia ed equità la questione.

Roberta Marcolongo, Presidente della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, sottolinea la necessità di sostenere le iniziative che fanno riferimento al volontariato per evitare di perdere le tradizioni dei luoghi di origine. Al riguardo ricorda come in Australia, a Melbourne, sia operativa una Comunità Montana come quella di Asiago da lei presieduta.

Giuseppe Zonta, Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Tezze sul Brenta comunica che di recente 10 ragazzi, quasi tutti laureati, sono emigrati all'estero in cerca di lavoro. Lui stesso ha due figlie che vivono a Londra e le cita come esempio per sottolineare che anche loro, alla pari di molti altri giovani emigrati, aspirino quanto prima a fare ritorno definitivo in Italia.

Il desiderio di rientrare nella terra d'origine è molto forte, diffuso anche fra persone che all'estero svolgono attività di assoluto prestigio, come un importante biologo che lavora negli Stati Uniti, da lui incontrato di recente, e che non riesce a compensare, con la professione che esercita, la nostalgia per i luoghi delle proprie origini.

Benito Sasso, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, ringrazia l'avvocato Pellizzari per quanto ebbe modo di fare a favore dei nostri emigrati nel suo lungo periodo di Presidenza sia della Camera di Commercio che dell'Ente Vicentini.

Considera essenziale far comprendere agli emigrati il significato e l'importanza delle proprie radici, sola via che può mantenere vivo in loro l'interesse per la terra natia. Lamenta purtroppo la notevole distanza che lui oggi intravede tra il Parlamento, le Istituzioni e la società civile. Marco Rigon, Consigliere del Comune di Thiene riferisce dell'esperienza di suo figlio che nel 2003 è partito come emigrante per l'Africa. E' rientrato in Italia per un anno, sperando di stabilirsi qui definitivamente. Ha dovuto invece constatare il perdurare della crisi economica, cosa questa che lo ha costretto, suo malgrado, a ripartire ancora per l'estero.

Anche Raffaele Colombara, attuale vice Presidente dell'Ente, ringrazia l'avvocato Pellizzari per l'impegno profuso a favore della nostra Associazione e dei nostri emigrati nel periodo della sua presidenza e richiama l'attenzione sul significato che noi intendiamo attribuire alla parola sviluppo.

A suo avviso, l'immigrazione di persone prive di un adeguato livello professionale ha un effetto repressivo nei confronti dello sviluppo. Rifacendosi al discorso fatto dal Presidente del Circolo di Grenoble rileva come in effetti un po' in tutti i Circoli Vicentini presenti in Europa ci sia un livello di interesse verso la terra natia molto più contenuto rispetto a quello che si può riscontrare, ad esempio, in Sud America.

Dopo aver ricordato che recentemente presso il Giornale di Vicenza si è tenuto un interessante dibattito sul tema del lavoro, rammenta che siamo noi che abbiamo bisogno dei giovani e del loro coinvolgimento per assicurare la continuità nel tempo dell'attività dell'Ente. Marina Verlati, componente della Commissione Cultura

e membro del Comitato dei Probiviri dell'Ente interviene per tracciare un breve profilo sull'importante ruolo avuto dalle donne nel periodo migratorio. Si sono adoperate al massimo per sostenere l'intera famiglia in contesti spesso difficili, contribuendo a mantenere vivi i sani valori della cultura contadina assieme a quelli religiosi. Sottolinea che l'emigrazione attuale avviene con caratteristiche completamente diverse da quelle che hanno contraddistinto quella degli anni passati e che molti non laureati oggi si muovono affidandosi al caso, non disponendo di alcuna prospettiva certa.

Uno dei possibili impegni futuri dell'Ente potrebbe essere quello di seguire le persone che partono, riflettendo su cosa fare per offrire loro dei supporti adeguati, rivedendo così l'emigrazione senza dimenticare il passato.

Il Senatore Santini richiede la parola per precisare che la politica nazionale sta vivendo un momento molto difficile, ma che c'è una volontà trasversale nel Parlamento di poterla fare ad uscire da questa fase di crisi. L'occupazione giovanile è sempre al centro dell'attenzione ed occupa una posizione di priorità fra i problemi che devono essere risolti con urgenza anche se ha modo di ribadire che l'uscita dalla crisi non ci porterà alle condizioni che l'hanno preceduta, ma in una situazione nuova e diversa.

Il Presidente Sbalchiero, nel suo intervento, ringrazia il Comune di Lusiana per la collaborazione con l'Ente Vicentini che ha contribuito alla realizzazione della Giornata dell'Emigrante da ben 45 anni. Un ringraziamento anche all'avvocato Pellizzari che è stato il fondatore di tutti i Circoli, con i cui Presidenti ha saputo sviluppare dei solidi rapporti e si dice d'accordo sulla necessità che l'Ente camerale continui a supportare, com'è finora avvenuto, l'attività dell'Ente Vicentini.

A suo parere, negli ultimi 20 - 30 anni i giovani discendenti dai nostri emigranti si sono adagiati, per cui sarà difficile recuperare l'atmosfera di un tempo, anche perché abbiamo delle oggettive difficoltà ad intercettare gli interessi verso cui sono orientati. Mette inoltre in evidenza che da 40 anni è stata cancellata dai libri di testo la parola emigrazione, tanto che per recuperare il significato e la storia di un periodo che ha contrassegnato la vita della nostra Regione e della nostra Provincia, l'Ente da anni organizza dei corsi riservati agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado iniziativa, questa, il cui primo obiettivo è di fornire una adeguata conoscenza del fenomeno che gli stessi docenti sono poi chiamati a trasmettere ai loro allievi.

Per quanto riguarda i rapporti con la Regione informa che Daniele Stival non è più il depositario delle deleghe relative ai flussi migratori,

funzioni che il Presidente della Regione Zaia affiderà ad un altro Assessore. Conferma inoltre che i nostri emigranti sono i primi consumatori dei nostri prodotti, come pure gratificante è constatare che le imprese gestite all'estero da nostri oriundi acquistano prodotti in Veneto. Conferma, questa, del profondo e solido legame con la propria Regione d'origine.

I Circoli in Europa sono quasi scomparsi per il fatto che i figli dei nostri emigranti sono stati portati quasi a rinnegare la loro origine italiana, come amara conseguenza di una ingiustificata discriminazione che, ad esempio in Svizzera, vietava l'ingresso nei bar ai cani e agli italiani. Per la storia dell'Ente ha inoltre ricordato come nel passato sia stata importante la collaborazione con i Comuni che nella quasi totalità hanno aderito come Soci all'Ente Vicentini e utilizzato e aggiornato, presso i rispettivi uffici anagrafe, i registri AIRE. Al contrario, oggi, alcune Amministrazioni non accettano di associarsi all'Ente, nonostante le quote siano di entità contenuta e comunque commisurate al numero dei residenti. Anche in termini di cultura, in alcuni Comuni si riscontra una assai scarsa conoscenza del fenomeno migratorio.

Ritornando al programma della Giornata, anticipa che al termine della Santa Messa sarà comunicata l'assegnazione della Targa d'Oro all'imprendi-

tore brasiliano di origini vicentine Raul Anselmo Randon. La consegna diretta del riconoscimento avverrà il 7- 8 settembre in occasione della presenza in Italia dell'illustre imprenditore.

Conclude il proprio intervento annunciando che nel prossimo anno verranno celebrati i 60 dell'Ente Vicentini con l'invito a tutti i Presidenti dei Circoli a partecipare all'avvenimento a Vicenza, al quale ciascuno interverrà accompagnato da un rappresentante dei giovani. Quest'ultima rimane una condizione irrinunciabile per poter usufruire dell'ospitalità dell'Ente. Martino Montagna, Sindaco del Comune di Cornedo Vicentino, conferma il solido legame che già da anni caratterizza il rapporto fra la sua Amministrazione e l'Ente Vicentini e concentra il proprio intervento nella descrizione della figura di Raul Anselmo Randon, l'imprenditore a cui verrà consegnata la Targa d'Oro di Lusiana.

È il secondo produttore al mondo di rimorchi ed ha ulteriormente implementato la sua presenza nel mercato internazionale con l'avvio di attività agroalimentari. Ha creato una fondazione che si occupa di ospitare i bambini poveri e a Caxias, dove risiede, tutti lo adorano oltre che per le sue capacità imprenditoriali anche per le sue altissime qualità umane. È tale il livello di stima di cui gode che si può permettere di girare tranquillamente per le strade senza scorta.



*Riceviamo e pubblichiamo!*

## **Il saluto del Vescovo brasiliano a Maurizio Romagna, presidente del Comitato Eventi dell'Ente**

Carissimo Maurizio, Vi ricordo sempre. Ricordo la bella accoglienza a Malo come a Valdastico. Grazie, grazie. Mi trovo in viaggio per Rio de Janeiro con i vescovi con tantissimi giovani per la Giornata Mondiale della Gioventù. Con il Papa Francesco celebrerò questo importante momento per la Chiesa. Nella mia diocesi 500 giovani, in pulman, ieri partivano per Rio de Janeiro. Tanto io come la diocesi stiamo bene. Mia benedizione.

**Dom Paulo De Conto  
Bispo da Diocese de Montenegro**

MITRA DA DIOCESE DE MONTENEGRO  
Rua Assis Brasil, 1167 95780-000 Montenegro, RS  
Telefone: (51) 3632 3320 ou (51) 3632 4070



**L'incontro del Vescovo Dom Paulo De Conto con Papa Francesco**

# Un vicentino alla segreteria di Stato Vaticana

**Ritratto del neo Segretario di Stato Vaticano da parte di Mons. Francesco Gasparini, Direttore del Museo Diocesano e Responsabile dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Vicenza**

Sua Eccellenza Mons. Pietro Parolin, nunzio apostolico in Venezuela è stato nominato sabato 30 agosto u.s. nuovo Segretario di Stato della Santa Sede da papa Francesco. È una nomina che riempie la Chiesa di Vicenza di gioia e di grande entusiasmo, perché monsignor Pietro è un vicentino doc: nato a Schiavon il 17 febbraio 1955, ha studiato nel Seminario Vescovile di Vicenza ed è stato ordinato prete nella Cattedrale di Vicenza da mons. Arnoldo Onisto il 27 aprile 1980, insieme al sottoscritto, un vescovo che sempre ci ha dimostrato il suo affetto. Ha iniziato il suo cammino di presbitero facendo il "cappellano" nella parrocchia di Santissima Trinità di Schio, parrocchia nuova



Qui sopra, una foto scattata qualche giorno prima dell'ordinazione sacerdotale: al centro il Vescovo Onisto; per chi guarda a sinistra Pietro Parolin e a destra Francesco Gasparini

dove la chiesa doveva essere ancora completata e la canonica sistemata. Dopo due anni il vescovo lo ha mandato a studiare a Roma, alla Pontificia Università Gregoriana per conseguire la laurea in Diritto Canonico. Nel secondo anno di studi romani ci fu un nuovo cambiamento di orizzonte: è chiamato a prepararsi per il servizio diplomatico della Santa Sede presso la Pontificia Accademia Ecclesiastica. Non è stato un cambio da poco, perché il pensiero costante di tornare in Diocesi per servire la Chiesa locale si è dovuto trasformare nell'impegno di mettere tutte le energie a servire la Chiesa universale. Scelta capitata all'improvviso, senza averla richiesta o desiderata, ma accettata in spirito di obbedienza. Dopo un primo triennio in Camerun, segnato dall'esperienza di una Chiesa che viveva – almeno in alcune regioni – una situazione di persecuzione, è stata la volta del Messico, e come Segretario di quella Nunziatura ha vissuto i momenti importanti del cambio della Costituzione messicana, che si apriva all'accoglienza dell'esperienza religiosa. Da Città del Messico è arrivato poi alla Città Eterna, a Roma, dove ha continuato il suo lavoro impegnativo nella Segreteria di

Stato, qualificandosi per la sua capacità di dialogo e di tessitore di rapporti cordiali o cortesi anche con le realtà più difficili del mondo (Vietnam, Cina, Russia). Ed è sempre rimasto forte il legame con la Chiesa vicentina, cercando di conoscerne il cammino, la situazione dei preti (molti dei quali amici), le attività dei vescovi che si sono succeduti, e mantenendo un riferimento costante alla Madonna di Monte Berico, che ha voluto come immagine nel santino per il venticinquesimo di sacerdozio. Sottolineo la sua "vicentinità" perché è – io credo – una delle caratteristiche della spiritualità e formazione avuta nel seminario diocesano, dove i superiori educavano ad essere preti per la gente, capaci di dialogare e camminare con tutti, facendo propri le gioie e i dolori che accompagnano il cammino delle famiglie e delle persone.

Non ha mai cercato posizioni particolari e

non ho mai visto in lui velleità di carrierismo, ma piuttosto la forte consapevolezza che si deve servire la Chiesa dove si è chiamati ad operare, con quella disponibilità che porta a dare il meglio di sé.

Vorrei sottolineare la sua profonda ed acuta intelligenza, unita ad una diligente precisione che gli permette di vedere le cose nella loro complessità e globalità, senza perdere il dettaglio, senza che sfugga il particolare che caratterizza la singolarità.

Quello che impressiona nel nuovo Segretario di Stato è la sua capacità di essere cordiale con chiunque. Molte volte ho pensato a quante persone importanti, che segnano la storia del nostro mondo, lui ha incontrato e come deve essere non sempre facile l'agire a questi livelli. Il pensiero lo faccio quando lo vedo dialogare e scherzare cordialmente con la persona più semplice e serena della nostra terra, con quella semplicità che disarmava e che ti fa vedere in lui un prete che è attento ai più piccoli e che sa interagire con loro con il loro stesso linguaggio.

E prima di tutto la grande spiritualità, il rapporto costante con il Signore Gesù che è la forza – ne sono convinto – che lo sostiene nelle sue fatiche. Non a caso ha chiesto ai vicentini e agli amici che lo accompagnano da sempre da lontano, di pregare: "chiedo ai vicentini che preghino per me e mi aiutino così ad affrontare questa missione delicata". Il segreto del suo impegno costante nel servire la Chiesa sono convinto sia proprio qui. È in quella preghiera che aiuta a servire il Signore e la Chiesa dove si è chiamati a lavorare, in quella vigna del Signore dove a diverse ore del giorno il Signore Gesù chiama, in quella nave che per navigare sul mondo della storia ha bisogno di marinai attenti e laboriosi, in quella meravigliosa sinfonia dove ognuno deve suonare il suo prezioso strumento. Mons. Pietro è un laborioso servitore del Signore, un lavoratore instancabile della Chiesa, convinto di fare il proprio dovere fino in fondo, dando il meglio di sé. Così lo conosco.

**Mons. Don Francesco Gasparini**



# La scomparsa del Cavaliere Commendatore Ugo Benetti



Venerdì 23 agosto si è spento il Commendatore Ugo Benetti. La storia della sua vita traccia alcuni momenti storici del '900 ed in particolare della storia dell'emigrazione della nostra provincia.

Nato a Vicenza nel 1922, il 2° conflitto mondiale lo vede coinvolto come soldato combattente nel periodo 1942/45. Catturato dai tedeschi l'8 settembre 1943, come oltre 600.000 altri militari italiani di quel periodo, viene internato per 2 anni in vari lager in Germania.

Ritornato a Vicenza al termine della Guerra inizia la sua attività professionale presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Vicenza come f.f. Capo Sezione Emigrazione da luglio 1945 a novembre 1948. Durante questo periodo gestisce l'emigrazione di circa 22.000 lavoratori vicentini all'estero, dei quali circa 19.000 in Belgio. Emigra in Belgio dal novembre 1948 al luglio 1987. Dal 1955 alla fine del 1960 è impiegato presso la Federation des Mutualités Chrétiennes di Liegi, quale Delegato per gli italiani e partecipa in tale veste a numerosi seminari di studio. Quale rappresentante dei connazionali iscritti alla Mutua, li assiste nei ricorsi e vertenze dei vari settori sociali quali: malattia/invalidità, disoccupazione, malattie professionali, infortuni lavoro, in particolare anche in occasione della tragedia di Marcinelle nel 1956.

Alla fine del 1960 viene assunto presso il Ministero Affari Esteri al Consolato Generale d'Italia di Liegi, quale esperto in legislazione sociale e del lavoro e successivamente quale Cancelliere A.S. (assistenza sociale) svolgendo sempre il lavoro nel campo previdenziale e assistenziale in una circoscrizione che contava circa 85.000 italiani. Al di fuori del suo ruolo istituzionale Ugo Benetti ha consacrato il tempo libero ad attività promozionali per gli operatori economici di origine italiana, seguendo contemporaneamente per oltre 30 anni, come Segretario, la vita della Sezione A.N.C.R.I. (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Italiani) di Liegi e le

iniziative, sempre come Segretario, della Delegazione della Croce Rossa Italiana in Belgio.

Si è dedicato all'assistenza dei connazionali bisognosi, dando il suo apporto per particolari problemi sanitari, come i trapianti di organi e la lotta contro la talassemia.

Inoltre in varie circostanze ha promosso la raccolta di fondi per l'aiuto alle popolazioni italiane colpite da catastrofi naturali.

È stato attivo nel campo dell'associazionismo collaborando alla fondazione, assieme ad altri amici, di associazioni regionali: siciliani, pugliesi, calabresi, campani, laziali, abruzzesi e molisani nel mondo. Con altri vicentini si è adoperato per la nascita del Circolo Vicentini di Liegi, dapprima come Segretario e poi come Presidente fino al 1989. Ha fondato e diretto il Comitato dei Circoli Veneti in Belgio adoperandosi per favorire la nascita di un gruppo giovanile veneto. Fin dalla costituzione della Consulta Regionale Veneta per l'Emigrazione, ha fatto parte della stessa ed è stato membro del Direttivo fino al 1991.

È stato un esponente di primo piano in seno alla collettività italiana di Liegi e del Centro Sociale Italiano, sede delle Associazioni Venete e di altre Regioni, animando le attività della comunità italiana. Dopo il suo rientro in Italia, ha continuato a prestare la sua opera nelle varie iniziative promosse dall'Ente Vicentini nel Mondo in qualità di esperto.

Dal 2007 ad oggi è stato Presidente Provinciale dell'A.N.E.I., l'Associazione Nazionale Ex Internati.

Tra i vari riconoscimenti ottenuti nel corso della sua vita cito:

- 1) "Stella della Solidarietà italiana" di 3ª classe
- 2) Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica
- 3) Cavaliere Ufficiale della Repubblica
- 4) Croce di Guerra al Merito
- 5) N. 4 campagne di guerra riconosciute

(1942/43/44/45)

6) Distintivo d'Onore "Volontari della Libertà"

7) Diploma d'Onore "Combattenti per la Libertà d'Italia"

8) Distintivo periodo bellico 1940/43 con una stelletta

9) Distintivo della Guerra di Liberazione con 3 stellette

10) Diploma di Benemerita dell'A.N.C.R. - Roma per la sua attività quale Segretario della Sezione di Liegi

11) Diploma di Benemerita con Medaglia di 1ª classe della C.R.I. Comitato Centrale/Roma, per la sua trentennale attività nella Delegazione C.R.I. del Belgio

12) Premio "Lusiana Targa d'Oro 1994", benemerita per il suo impegno in favore dell'emigrazione.

13) Commendatore della Repubblica

**Roberto Benetti**

*Il Presidente Giuseppe Sbalchiero e tutto l'Ente Vicentini si associano al dolore dei famigliari ricordando con profonda riconoscenza la benemerita opera svolta a favore del mondo degli emigranti dall'indimenticabile Cav. Comm. Ugo Benetti.*



In alto un'immagine di Ugo Benetti; qui a fianco Ugo Benetti riceve dal Sindaco di Vicenza Variati, l'onorificenza di Commendatore della Repubblica alla presenza del Prefetto Fallica

## Cento anni fa: minatori di Conco in Pennsylvania (U.S.A.)

Nel settembre del 1981 feci una visita al Cimitero di Lock Haven, una città al centro della Pennsylvania, assieme a un cugino di mia madre, Domenico Zanella "Andréchéne" detto "Meno". Il Meno era nato a Conco "de sora" nel 1907 ed era cresciuto in paese fino agli undici anni.

Nel 1919 la famiglia andò in America, dove era stato già a lungo il padre Andrea.

Nel Camposanto americano dicemmo un Requiem sulle tombe del padre, della madre Emma Pilati, e di altri paesani di Conco: Giovanni Bertuzzi "Morte", Stefano Dalle Nogare, e Antonio Girardi "dei Mariani" con la moglie Lucia Schirato.

Il giorno successivo andammo in macchina nei grandi boschi di una zona che si chiama Scootac (nome indiano) a vedere quel che restava di un villaggio di minatori chiamato Peacock (Pavone). Il luogo è lontano 30 chilometri dalle città di Lock Haven, e 15 chilometri dal paesetto più vicino, Beechcreek (Rio dei faggi).

Qui trovammo, tra alberi e corsi d'acqua, una vecchia baracca di legno che il Meno aveva comperato dai proprietari della miniera.

La frequentava ancora, d'estate, coi fratelli. Davanti c'erano i resti di un orto un tempo coltivato da sua madre Emma.

Nella baracca la famiglia degli Andréchéne di Conco de sora aveva vissuto tra il 1919 e il 1933. In una trentina di simili case di legno, che stavano lì attorno ma erano poi scomparse, stavano parecchi altri minatori di Conco.

Lì erano nati bambini ed erano morti uomini e donne provenienti dal nostro paese.

Tornati alla casa del Meno a Lock Haven, egli mi raccontò la vita che gli emigrati di Conco facevano nelle miniere di Scootac.

Assieme ai nostri compaesani c'erano tre famiglie di italiani del Sud (di cognome Salerno, Siciliano, Policicchio), quattro famiglie slave (della Cecoslovacchia), una famiglia ungherese, e una decina di americani che sovrintendevano ai lavori delle miniere di carbone a cielo aperto. Solo gli italiani, mi disse il Meno, coltivano un orto. E un giorno sua madre Emma Pilati, che

voleva raccogliere una lunga zucca, si trovò invece tra le mani un serpente a sonagli, che per fortuna non la morse.

Il sabato si faceva festa bevendo birra e whisky, e ricordando il paese natio e il Veneto.

L'acqua veniva da una sorgente, la carne di cervo e di altri animali era facile da trovare.

Ma per andare alle scuole che aveva frequentato il Meno doveva fare nei boschi, tra andata e ritorno, 30 chilometri a piedi.

Con penna e carta, presi allora molti appunti, che furono arricchiti da alcune note scritte dal Meno, e che ora propongo ai lettori curiosi di 4 Ciàcole.

Alcuni forse riconosceranno i nomi dei loro parenti, emigrati cento anni fa, in questa lista di minatori che lavorarono negli USA e furono poi sepolti lontani dal paese in cui erano nati.

### L'ambiente geografico

La regione di Scootac, contea di Clinton, Pennsylvania, è formata da profonde valli e da colline alte 5-600 metri.

L'acqua del torrente Scootac, lungo 25 chilometri, va a finire nel maestoso fiume Susquehanna, vicino alla città di Lock Haven.

La regione è ricca di foreste di querce, agri, betulle e pini bianchi, e ci vivevano orsi, cervi, gatti selvatici, volpi, castori, visoni, marmotte, lepri, scoiattoli, tacchini selvatici, pernici, gufi, falchi e aquile.

Il torrente ed i suoi affluenti erano un tempo pieni di trote, poi quasi scomparse. Sono numerosi i serpenti velenosi "copper head" (testa di rame) e i serpenti a sonagli; questi ultimi raggiungono la lunghezza di 1,5 metri, e ci sono dei "carbonassi" lunghi più di 2 metri. Si può dire che Scootac sia stato il secondo Ellis Island (posto di riunione e controllo degli emigranti prima di entrare a Nuova York) per gli emigranti del Comune di Conco.

Le miniere della zona, ricche di carbone, davano lavoro a quasi tutti quelli che arrivavano, ed erano di proprietà della "Scootac Mining Company", che aveva sede a Williamsport.

I primi che arrivarono a Scootac da Conco fu-

rono Giuseppe Zanella (Bepi) "Andréchéne", soprannominato "Sboga", Andrea Zanella pure "Andréchéne", soprannominato "Pici" e un certo Rizzolo "dei Mali" da Gomarollo.

Forse ci sarà stato anche qualche altro da Conco.

Arrivarono a Scootac nel lontano 1905 provenendo dal West Virginia, dove avevano lavorato nelle miniere di carbone a Colliers. Nell'autunno del 1907 ritornarono in Italia.

Il Giuseppe Zanella "Andréchéne" ed il Rizzolo "dei Mali" da Gomarollo, dato che erano renitenti alla leva, dovettero andare sotto le armi. Questi due erano emigrati dall'Italia verso il principio del 1900 ed erano andati a lavorare dapprima come boscaioli nelle grandi foreste dello Stato di Washington, vicino alle coste dell'Oceano Pacifico.

Verso la metà del 1910 tre Zanella, Giuseppe, Andrea e il fratello Leone Zanella, assieme al cognato Sebastiano ("Bastian") Girardi dei Campanari (che aveva sposato la loro sorella Nena), accompagnati anche da Antonio Bertuzzi "Morte", ritornarono in America a lavorare nelle miniere di carbone di Scootac.

### Emigrazione del periodo 1910-1914

Nel periodo 1910-1914 furono raggiunti a Scootac da molti altri compaesani di Conco, tra i quali: Giovanni Bertuzzi dei "Morte" da Conco di Sopra; Giobattista Caldana dalla Contrà Orsi detto "Caldana"; Giuseppe Caldana "Bepi dei Corsori" da Conco; Luigi Caldana "Gijo Corsore" da Conco, fratello di Giuseppe; Domenico Crestani dalla Tortima, detto "Meno Tomba"; Giuseppe Crestani dalla Tortima fratello di Domenico, detto "Bepi Tomba"; Antonio Girardi "dei Mariani" dai Brunelli con la moglie Lucia Schirato; Antonio Girardi dai Topi detto "el mercante"; Domenico Girardi "Moretto dei Campanari" da Conco; Pietro Girardi "el Borsa" da Conco di sopra, che verso il 1915 sposò Concetta Soster, figlia del paesano "Nicoletto" Soster; Giuseppe Passuello da Rubietto soprannominato "Barùto", con la moglie e tre figli; Antonio Rubbo detto "Tonfa"

da Santa Caterina con la moglie e famiglia. Antonio Schirato "della Reperata" (dai Brunelli) accompagnato dalla moglie Cattina "Comare" che faceva la levatrice; Giusto Soster, "del Lia" da Conco di Sopra; Nicola Soster "Nicoletto" da Conco di Sopra con la moglie "la maestrina" ed i figli Abele, Concetta, Gino e Giovanni; Andrean Zanella dei "Poccèi" soprannominato "Momi" che arrivò con la moglie e due figli, Arciliano ed Ester. Il figlio Arciliano morì poi nel 1931 in un incidente minerario a Snow Shoe.

Cristiano Zanella dei "Marani" da Conco di Sopra, con il figlio Domenico, rispettivamente chiamati "Stari" (vecchio) e "Stari Boy" (figlio del vecchio) dai minatori Slavi che lavoravano a Scootac. Questi soprannomi furono anche adottati per loro anche da quelli di Conco. Leone Zanella "dei Andréchéne" con la moglie Lucia Soster. Il padre di Lucia, Abele Soster, era morto verso il 1890 nel piroscampo che lo riportava a Conco dal Sud America, ed era stato sepolto in mare.

Ci saranno stati altri il cui nome sfuggiva al Meno Zanella, che se ne scusava. Bisogna sapere che la registrazione dei nati non era obbligatoria negli USA.

L'inizio della prima guerra mondiale nel 1914 troncò l'emigrazione dall'Europa.

Durante il periodo della guerra molti di Conco andarono via da Scootac ed andarono a lavorare

nelle miniere di carbone di Snow Shoe (Scarpa di neve), di Nanty-Glow, e di Iseleri.

### Minatori di Conco a Scootac nel 1920-21

All'inizio del 1919. Cristiani Zanella "Stari", il figlio di Domenico "Stari Boy" e Giusto Soster ritornarono in Italia.

Giusto e "Stari Boy" trovarono lavoro per un po' di tempo a scavare "morti di guerra" dai piccoli cimiteri sparsi per il territorio del Comune di Conco per poi risepellirli nel grande cimitero sotto i Brunelli. Ritornarono però verso la fine del 1920 alle miniere di Scootac.

Nel 1920-21 la colonia degli emigrati di Conco che vivevano a Scootac si ingrandì moltissimo. Tra essi: Augusto Bertuzzi da Concode sora detto "Figli"; Pietro Bertuzzi "Morte"; un Ciscato detto "el Fontanelle" con la moglie Milena Girardi "Borsa"; Domenico Colpo dai Stringari detto "Bataròlo", con la moglie che poi finì tragicamente; Nicola Crestani detto "Nick" da Fontanelle con la moglie Giacinta Girardi dei Topi; Domenico Dalle Nogare detto "Maestrin" dai Ronchi; Giovanni Dalle Nogare detto "o'Longo" pure dai Ronchi; Domenico Orsato dalla Contrà Orsi, che aveva combattuto sull'Ortigara ed era stato decorato con una medaglia d'argento al valore.

Un Pilati dai Brunèi con la moglie Annetta, che poi, andati via da Scootac, morirono altrove. Giovanni Schirato dai Brunèi con la moglie detta

"la Cabiola"; Andrea Zanella figlio di Neni dei "Marani" detto "Impero" o anche "Pepe", da Conco de sora. Andrea Zanella "dei Poccèi" detto "Feriale"; Marco Zanella "dei Poccèi" detto "Pacheto".

Si vestiva spesso con abito da sposo durante le serate in cui i compaesani minatori bevevano in allegria.

Andrea Zanella figlio di Cristiano "dei Marani" e della Catina "dei Poccèi", ed altri ancora.

Alla fine del 1931 quasi tutti questi compaesani abbandonarono le miniere di Scootac e le baracche di legno in cui avevano vissuto.

Alcuni tornarono in Italia, altri andarono a lavorare altrove in America.

Restarono a Scootac per un certo periodo solo Pietro Girardi "Borsa" con la moglie Concetta, Abele Soster con la moglie Carmela Bagnara "Vaccaria" e Andrea Zanella "Andréchéne" con la moglie Emma Pilati "dei Commissari", da Lova.

Domenico Zanella "Andréchéne" riuscì a studiare, diventò ingegnere Chimico, e dopo il 1960 venne più volte a Conco, che trovava naturalmente molto cambiata rispetto ai suoi ricordi del tempo della prima guerra mondiale.

**Gianni Pezzin (Bojaco)**  
Tratto da: "4 CIACOLE fra noialtri de Conco"  
Maggio 2013



### La bicicletta d'epoca Ritorno in grande stile?

È fuori dubbio che l'uomo comune degli ultimi decenni ha fatto passi da gigante in poco tempo e in tutti i settori della vita civile. Ma quando si guarda indietro riferendosi ai mezzi di locomozione privati del secolo scorso, lo stesso uomo può ridiventare bambino e sognare la realizzazione di qualche desiderio a lungo represso. I nostri nonni hanno comperato la prima bicicletta, i nostri padri si sono mossi in scooter, noi siamo tributari dell'utilitaria per organizzare i vari comparti della nostra vita moderna. Non sembra allora che torniamo indietro per assuefare qualche vecchia aspirazione quando fantastichiamo su oggetti antichi? Dapprima abbiamo cercato le auto solo sognate in gioventù e che quasi sempre sono rimaste irraggiungibili, poi siamo andati persino in campagna, nelle stalle e nei casolari alla ricerca della Vespa abbandonata o del cinquantino che abbiamo avuto la fortuna di possedere in famiglia, ma che sono stati strapazzati e buttati per acquisire l'utilitaria di tutti i giorni in comode rate. Il sogno continua; ci mettiamo a girare i mercatini alla ricerca di tale o tale ricambio o semplicemente per gustarsi le conversazioni degli appassionati. Che dire allora dell'ultima passione, quella della bicicletta d'epoca, della bici antica da corsa! È più recente, ha pochi anni, ma galvanizza già il suo piccolo mondo. Sembra più alla portata della tasca dell'uomo comune alle prese con una situazione generale di crisi continua ormai radicata in ogni famiglia. In pochi anni,

il mondo della bicicletta da corsa moderna ha conosciuto un fulminante progresso tecnologico spostandosi verso le nuove leghe votate al risparmio di peso, verso accorgimenti miranti a fare scomparire i fili dei freni, verso nuove posizioni e la sperimentazione di nuovi rapporti; e adesso affronta pure le incognite dell'elettronica. Insomma una corsa esasperata che diventa costosa e che aiuta e giova alla riscoperta del passato che non è poi così lontano.

Il passo è vicino per guardare indietro... Può valere la considerazione che pochissimi possono comperare l'auto di Fangio o la moto di Agostini? Mentre il fascino del Ciclismo, sport nato povero e perciò popolare, abbinato al nome di prestigiosi campioni può accendere il sogno comune per possedere una bici come al tempo di Bartali o di Anquetil? I filmati in bianco e nero fanno poi riemergere maglie e tenute che coordinate a quelle bici creano un alone di misticismo, un revival che sembra più facile.

E allora tutti alla ricerca delle bici d'epoca con l'attenta distinzione tra la bici storica e la vecchia bici. Ed ecco che cominciano a volare i prezzi anche per questi gioielli geniali sia perché cavalcati da Pancera nella Paris-Brest-Paris sia perché usata da Van Springel nelle varie Bordeaux-Paris... La passione non si ferma mai a metà strada ed illumina sempre l'anima; così al risveglio si pensa di ripercorrere le strade antiche per rendere il sogno non solo autentico ma anche vissuto. Pronti, via! I Toscani, diavoli venduti al Ciclismo sin dai primi giri di ruota da quando la bici è bici, sono stati pure i pionieri nel riscoprire le strade bianche e i percorsi per le bici antiche-storiche-vecchie. Nasce così l'Eroica, il cui nome è già tutto un programma. Altre nascono, tutte in tempi recentissimi e il fenomeno cresce ancora. Un Giro d'Italia d'Epoca regola una decina di manifestazioni affiliate dove si inforcano queste bici su strade e percorsi d'altri tempi. I nomi di battesimo di questi eventi sono davvero



Giovani e meno giovani con biciclette d'epoca

affascinanti: chi li vuole polverosi per indicare l'abbondanza di strade bianche, chi li definisce mitici o campionissimi perché legati al territorio di un grande campione, chi li chiama storici perché sul tracciato di una importante classica... Altri sono apertamente presentati con il nome di una gloria del passato. E la fantasia non finisce mai perché riscoprendo il percorso di antiche strade ferrate in quota, il raduno può prendere il nome di un trenino di

montagna di un secolo fa... Sempre passione per la reginetta d'acciaio! Davvero si è mosso tutto un mondo attorno alla riscoperta e alla valorizzazione delle Biciclette d'Epoca per le quali è finalmente nata una meritata e ben nutrita rivista specifica che non manca di entusiasmare ed incuriosire l'appassionato. Diventare un punto di riferimento in questo piccolo mondo antico è lo scopo dichiarato. Il caso è da seguire da vicino,

chissà dove ci porteranno questi abbinamenti bici antiche-tracciati e vestiti d'altri tempi! L'estero ci copia già con un entusiasmo ed uno slancio forse più forte del nostro. È vero che il caso vuole che proprio 100 anni fa lo sfortunato Christophe perse un Tour perché obbligato a riparare la propria forcella in un paesino giù dal Tourmalet; ed allora pronto un revival strepitoso sui Pirenei. È altrettanto vero che l'Anjou-Vintage, ancora un evento

francese, a giugno alla quarta edizione, raggrupperà oltre 3mila cicloturisti giocando sui 100 anni dalla prima edizione del Tour. Più a nord, sui pavè e gli strappi delle Fiandre si sta creando un grosso evento con bici retro attorno alla rievocazione del 100° Giro delle Fiandre. L'Italia insegna, altri raccolgono?... Affare da seguire con immaginazione e passione...

Gaetano Dal Santo

## Stoccareddo

### "BENTORNATI A CASA"...in Altopiano

Un paese vestito a festa, ha accolto con il solito entusiasmo un migliaio di Baù giunti da ogni dove per il meeting internazionale. Al mattino la banda musicale e majorette hanno percorso tutte le vie del paese in un frastuono musicale coinvolgente. Alle ore 11.00 la S. Messa Comunitaria nella bella chiesa parrocchiale gremitissima, officiata dal Parroco Don Lauderio e concelebata da Don Giovanni Baù, parroco a Noventa di Piave qui da noi per l'occasione. La S. Messa è stata accompagnata dal Coro Cimbri di Roana diretto da Remo Azzolini che ha espresso una musicalità antica molto apprezzata.

"...Carissimi della Grande Famiglia dei Baù, vi porto il saluto di "ben tornati a casa" a nome mio personale e di tutti collaboratori della Polisportiva Stoccareddo. Per la nona volta siamo riusciti ad accogliervi anche se provenienti da tutto il Mondo. È incredibile come sia forte, per noi Baù, il richiamo della terra d'origine.

Non è facile arrivare a Stoccareddo dall'Australia o dal Brasile, dalla Francia o dal Canada o da tutta Italia se non ci fosse quel legame di sangue che ci vede radici dello stesso ceppo. Grazie di essere qui con noi". Con queste parole il Presidente della Polisportiva, Emanuele Baù ha dato il benvenuto ufficiale. Dopo la Messa il gruppo alpini di Stoccareddo ha posto una corona al Monumento ai Caduti anche a memoria dei Baù che riposano nelle terre di emigrazione. Poi tutti al Palatenda per il pranzo comunitario dove gli addetti alla cucina hanno sfornato più di 800 pasti in un'ora e mezza. Il Gruppo folcloristico-musicale "I Canfin" ha allietato un pomeriggio pieno di ricordi, storie di emigrazione con i saluti del Vicesindaco di Gallio Natale Pompale e dell'Ass. re Regionale Elena Donazzan. Un momento significativo e toccante per i Baù è stata la consegna di un ricordo, una scultura di Pino Baù raffigurante una madonna cimbra a: Mario Baù di 102 anni, il più anziano dei Baù che

### Il 4 agosto Stoccareddo di Gallio invaso di Baù da tutto il mondo per il 9° Raduno

vive a Stroppari di Tezze s/B (Vi); a Camilla Baù di 8 mesi la Baù più giovane che vive a Torino e a Michelle Baù arrivata con la mamma da Traralgon in Australia, la Baù arrivata da più lontano. Particolarmente gradita la presenza di Brasiliani giunti da Santa Maria (Rio Grande do Sul), di Venezuelani da Buenos Aires, di Marco Baù dalla Norvegia (uno degli ideatori dei Raduni dei Baù), di Suor Elisa Baù giunta dalla Guinea Bissau dove è missionaria, di parecchi francesi e molti Baù giunti dal Piemonte, dalla Lombardia e tantissimi venuti da ogni contrada del Veneto. Una serata all'insegna del ballo liscio ha chiuso una giornata intensa ed emozionante con un arrivederci al prossimo 10° Meeting nel 2016.

Baù Amerigo



Nella prima foto in alto, Camilla: la più giovane dei Baù; qui a lato i premiati al 9° raduno dei Baù e qui sotto lo striscione del raduno



## Documento finale Coordinamento Giovani Veneti nel Mondo Comitato Giovani Veneti all'Estero

A conclusione della tre giorni di Meeting tenutosi in Brasile, negli Stati di Santa Catarina e Rio Grande do Sul dal 20 al 22 giugno 2013, il Coordinamento dei Giovani Veneti nel Mondo e il Comitato dei Giovani Veneti all'Estero, rappresentato dai delegati sottoscrittori di questo documento, approva all'unanimità le proposte elencate e brevemente esposte qui di seguito.

### Proposte Coordinamento Giovani Veneti nel Mondo:

- 1) Organizzazione del prossimo Meeting, qualora si tenesse in Veneto, da parte del Coordinamento dei Giovani Veneti con l'eventuale supporto, solo formale, di una delle associazioni dell'emigrazione veneta iscritta all'albo regionale. La richiesta si rende necessaria al fine di creare un programma dei lavori vicino agli interessi dei giovani delegati raccogliendo le idee, i progetti e le proposte che nascono nell'intervallo annuale di tempo tra un meeting e il successivo.
- 2) Trattazione, analisi e approfondimento di tematiche, individuate dai componenti del Coordinamento, da affrontare attraverso la formula del convegno/tavola rotonda come già felicemente sperimentato nell'incontro dello scorso 20 aprile a Marghera – Venezia (dall'IMU sulle proprietà italiane dei nostri emigrati al tema dell'internazionalizzazione del Veneto; dai rapporti con le comunità italiane negli Stati entranti o recentemente entrati nella Comunità Europea alle relazioni culturali, economiche ed amministrative con i Paesi di destinazione dell'emigrazione veneta. Particolare attenzione al lavoro sul "Talian" prodotto da Giorgia Miazzo e brevemente presentato ai singoli delegati durante il meeting).
- 3) Aggiornare Globalven alle opportunità delle nuove tecnologie del mondo web. Ampliare Globalven con ulteriori fun-

zionalità in campo imprenditoriale e turistico coinvolgendo le associazioni di categoria come, ad esempio, Confindustria, Camere di Commercio, Ascom, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Confagricoltura, Cordiretti, CNA e molte altre.

### Proposte Comitato Giovani Veneti all'Estero:

- 4) Aumentare le possibilità di ricercare finanziamenti regionali tramite il collegamento con altri assessorati che operino a favore della produzione e del commercio estero mettendo a disposizione le strutture e le conoscenze delle federazioni all'estero come risorse utili allo sviluppo.
- 5) L'affiancamento del Comitato allo sviluppo della piattaforma Globalven creando una nuova "rete di ospitalità veneta nel mondo" per studio, turismo e nuove sinergie commerciali.
- 6) La continuazione dell'uso del Comitato come soggetto promotore di stage lavorativi che in questi ultimi due anni, come effettuato in Canada senza finanziamenti regionali ufficiali, ha dato la possibilità ad un giovane veneto di svolgere delle esperienze professionali.
- 7) Il Comitato chiede quindi di istituzionalizzare tali iniziative finanziandole per incrementarne l'importanza e la portata.
- 8) Continuare lo sviluppo della propria presenza on line per la diffusione delle attività culturali ed opportunità commerciali promosse ed appog-

giate dalle nostre realtà estere.

- 9) Valorizzazione e promozione del CGVE riconoscendone l'ufficialità per una maggiore autonomia operativa tramite l'iscrizione nell'apposito albo regionale.
- 10) Arricchire il senso di appartenenza veneta tramite l'approfondimento dello studio dell'arte e della storia veneta stessa partendo dal nostro San Marco.

Le proposte sopra descritte non comporteranno alcun aggravio di spesa per la Regione e, a nostro avviso, vanno nella direzione di una maggiore responsabilizzazione del Coordinamento e del Comitato dei Giovani Veneti nel Mondo con un conseguente balzo in avanti dal punto di vista della continuità di lavoro durante l'anno e della qualità della proposta e dell'approfondimento sui temi dell'emigrazione Veneta. Infine il Coordinamento e il Comitato dei Giovani Veneti nel Mondo indica all'unanimità come componente della Consulta dei Veneti nel Mondo Ivana Daniela Quarati della federazione argentina CAVA.

**Flores da Cunha, Rio Grande do Sul  
Brasile  
22/06/2013**



**Alvise Canniello**, Coord. Giovani Veneti nel Mondo e Delegato Veneziani nel Mondo

**Alessandro Corazza**, Vice Coord. Giovani Veneti nel Mondo e Delegato Trevisani nel Mondo

**Alessandro Baù**, Delegato Vicentini nel Mondo

**Elena Brigo**, Delegato Fondazione Migrantes

**Marco Chiarelli**, Delegato UTRIM

**Federica De Rossi**, Delegato ANEA

**Riccardo Giacomini**, Delegato Veronesi nel Mondo

**Giorgia Miazzo**, Delegato Veneti nel Mondo Onlus

**Marianne Pollazon**, Delegato Bellunesi nel Mondo

**Fabio Pregnolato**, Delegato Polesani nel Mondo

**Giulia Gasparet**, Delegato Sudafrica - ADVISA

**Fabrizio Pesavento**, Delegato Australia - F.V. New South Wales

**Fabio Sandonà**, Coordinatore Comitato Giovani Veneti all'Estero e Delegato Australia - F.A.V. Victoria

**Madalena Russi**, Delegato Brasile - COMVERS

**Valentino Saccardo**, Delegato Brasile - San Paolo

**Fabio Faoro**, Delegato Venezuela - FACV

**Grasiela Micheluzzi**, Delegato Santa Catarina - COMVESC

**Barbara Trindade Dedavid Palhano**, Delegato Brasile - Paraná FAVEP

**Ivana Daniela Quarati**, Delegato Argentina - CAVA

**Marco Sgaravatti**, Delegato Uruguay - CAVU

**Antonio Pasinato**, Delegato Canada - FAV Quebec

**Paolo Martinazzo**, Delegato Svizzera - CAVES

## Il commento e le impressioni del rappresentante dell'Ente Vicentini Alessandro Baù

Quest'anno sono stato designato dall'Ente Vicentini nel Mondo quale rappresentante giovane all'ottavo Meeting dei Giovani Veneti, svoltosi in Brasile, nello stato di Santa Catarina. Dopo un lungo viaggio aereo attraverso tre continenti siamo arrivati a Florianópolis, grosso centro turistico e industriale. Il clima non era dei migliori: frequenti sono state infatti le piogge, il freddo (anche se per il termine "freddo" usato dai brasiliani si potrebbe alludere ad un nostro inizio d'autunno) e la nebbia. Il tutto concorreva benissimo a farci sentire a casa: sembrava più di stare nel Polesine che nel Brasile da cartolina che tutti abbiamo in mente!

Eravamo un bel gruppo unito composto da persone fra i 20 e i 35 anni, con tanta voglia di conoscere altri giovani veneti come noi di altri continenti.

Il giorno seguente sono cominciati i lavori del Meeting, alla presenza dell'Assessore regionale Daniele Stival, della dott.ssa Marilinda Scarpa, del Presidente delle Associazioni Venete dello Stato di Santa Catarina, Fabiola Cechinel e di altre autorità locali. Il discorso di benvenuto di Fabiola Cechinel ci ha rammentato quanto importante sia per gli oriundi veneti del Brasile mantenere i contatti con il Veneto, la terra verso cui sentono ancora oggi, dopo più di un secolo, in molti casi, un senso di appartenenza molto forte. L'Assessore poi, intervenuto a seguito della Cechinel, ha portato i saluti della Regione,

rammentando anch'egli, l'importanza dei legami di un popolo che è uno, anche se migliaia di chilometri di distanza separano coloro che vivono in patria da coloro che risiedono all'estero. Dopo i saluti sono incominciati i lavori veri e propri del Meeting che hanno visto inizialmente due gruppi distinti, le sezioni venete e quelle estere, per poi avere dei momenti di condivisione. Dai lavori è emerso un quadro di progettualità fortemente condizionato dalla fase di tagli di bilancio imposti alla Regione Veneto a causa della stretta morsa della crisi economica che stiamo vivendo in Italia.

Ogni progetto, soprattutto quelli legati alla cultura vedrà, negli anni a venire, un forte ridimensionamento.

Congiuntamente, il gruppo italiano si è offerto di organizzare in proprio il Meeting del prossimo anno che si terrà in Veneto.

Personalmente poi, ho proposto di incentrare il prossimo Meeting sul tema produttivo-industriale, ponendolo come una sorta di tour fra le aziende e le industrie delle province venete di Vicenza (tecnico-manifatturiero), Padova (industriale), Rovigo (agricolo) e Venezia (turistico), proposta che mi auguro troverà la luce nei prossimi coordinamenti.

L'intero gruppo si è poi spostato a Nova Venezia (o Nuova Venezia) per prendere parte alla nona Festa della Gastronomia Italiana. Nuova Venezia non è una grande città, ma...



ha una gondola veneziana che galleggia in una fontana nel centro cittadino! Quale sorpresa è stata per me trovare questo simbolo veneto qui!

Gli abitanti parlano il Talian, un ibrido fra il nostro dialetto veneto e il portoghese, comprensibilissimo per chiunque l'ascolti e portano dei cognomi tipici delle nostre zone, spesso però storpiati da qualche incurante funzionario brasiliano di inizio secolo.

Il giorno seguente tutto il gruppo si è spostato dallo Stato di Santa Catarina al Rio Grande do Sul, che, come dice lo stesso nome, si trova meridionalmente, al confine con l'Uruguay e l'Argentina. Siamo arrivati nella città di Flores da Cunha per prendere parte all'inaugurazione di una statua raffigurante un leone alato simbolo della Serenissima (tale inaugurazione si inserisce nell'ottica di un progetto finanziato dalla Regione Veneto che comprende cinque sculture donate a cinque fra le più importanti città di questo Stato per immigrazione veneta).

A conclusione del Meeting i saluti dell'Assessore Stival e il suo "arrivederci" l'anno venturo in Veneto, per ripartire insieme con le progettualità giovanili.

**Alessandro Baù**

La Regione Veneto ai sensi dell'art. 4 "alloggio" della Legge regionale 2/2003 "Nuove norme a favore dei Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificato dall'art. 4 della L.R. n. 10/2013, prevede la concessione di un contributo una tantum a fondo perduto, a favore dei Veneti emigrati e ai loro discendenti fino alla terza generazione che, rientrati nel Veneto, abbiano provveduto, sul territorio regionale, all'acquisto, costruzione o recupero dell'abitazione. Sono destinatari dei contributi gli emigrati veneti, rientrati nella propria Regione dopo un periodo di permanenza all'estero di almeno cinque anni consecutivi e i discendenti di emigrati veneti, fino alla terza generazione, che abbiano fatto rientro in Veneto. Ai fini dell'accesso al contributo, i richiedenti devono avere fissata la residenza in uno dei comuni del Veneto, con provenienza diretta dall'estero. La domanda di contributo deve essere presentata entro quattro anni dal rientro dall'estero.

I termini, i criteri e le modalità di presentazione delle relative domande, sono stati stabiliti nell'allegato "A" alla DGR n. 1400 del 6 agosto 2013.

Sono a disposizione inoltre i moduli per la richiesta di contributo così come stabilito dalla DDR 34 n. del 12 agosto 2013.

**Modulo per cittadini comunitari**

**Modulo per cittadini extra-comunitari**

**modulo casa UE 2013**

**modulo casa extra UE 2013**



## Allegato “A” alla D.G.R. n. 1400 del 6/8/2013 pag. 1/5

**LEGGE REGIONALE 9 GENNAIO 2003, N. 2, “NUOVE NORME A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E AGEVOLAZIONI PER IL LORO RIENTRO”, COSÌ COME MODIFICATA DALLA L.R. N. 10 DEL 7 GIUGNO 2013.**

**ARTICOLO 4 “ALLOGGIO”.**

**FINANZIAMENTO REGIONALE PER INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA.  
PROGRAMMA 2013- D.G.R. N. 615 DEL 3 MAGGIO 2013.**

FINANZIAMENTO COMPLESSIVO: **Euro 50.000,00**

OGGETTO DEL CONTRIBUTO:

Trattasi di un contributo “una tantum” a fondo perduto per uno dei seguenti tipi di intervento abitativo realizzato nel territorio veneto:

- acquisto o costruzione di un alloggio avente le caratteristiche previste per l’edilizia residenziale pubblica;
- recupero abitativo (manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ampliamento) di un immobile di proprietà o in usufrutto ad uso abitativo del nucleo familiare del richiedente.

In particolare, in base all’art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001, rientrano tra gli interventi di recupero abitativo le seguenti tipologie:

- a) “interventi di manutenzione straordinaria”: le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
- b) “interventi di restauro e di risanamento conservativo”: gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

c) “interventi di ristrutturazione edilizia”: gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l’eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell’ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;

d) “interventi di ampliamento”: costituiscono interventi di nuova costruzione realizzati su manufatti esistenti, esternamente alla loro sagoma.

### REQUISITI SOGGETTIVI:

Possono accedere al finanziamento regionale i seguenti soggetti:

- cittadini italiani emigrati, nati nel Veneto o che, per almeno tre anni prima dell'espatrio, abbiano avuto residenza in uno dei comuni del Veneto, e che abbiano altresì maturato un periodo di permanenza all'estero per almeno cinque anni consecutivi;
- il coniuge superstite e i discendenti fino alla terza generazione dei soggetti di cui al precedente punto.

I predetti soggetti devono essere residenti in Veneto, al momento della domanda, da non più di quattro anni, con provenienza diretta dall’estero.

Inoltre:

a. in caso di costruzione o di acquisto di alloggio:

- il richiedente e i componenti del suo nucleo familiare non devono essere titolari di diritti di proprietà, di usufrutto, di uso e di abitazione nel territorio nazionale ed estero su altro alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare stesso e non devono aver ottenuto l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito con il contributo di enti pubblici.

b. in caso di recupero di alloggio:

- l'abitazione che viene sistemata o adeguata deve essere l'unica di proprietà del richiedente e dei componenti il nucleo familiare o l'unica sulla quale gli stessi possono esercitare i diritti di usufrutto, di uso e di abitazione.

In merito, si precisa che:

- per nucleo familiare si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, abitualmente coabitanti o dimoranti nello stesso Comune, così come risulta dal certificato di stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza del richiedente.
- per alloggio adeguato si intende l’abitazione che, esclusi i vani accessori, ha un vano utile per ogni componente del nucleo familiare (con un minimo di due ed un massimo di cinque vani), non ha parti in proprietà comune ed è stata dichiarata abitabile dall’Autorità competente.

### REQUISITI OGGETTIVI PER L’ACCESSO AL CONTRIBUTO:

- L’alloggio oggetto dell’acquisto o della costruzione deve avere le caratteristiche previste per l’edilizia residenziale pubblica, da comprovare tramite perizia giurata da allegare alla domanda di contributo e redatta da un professionista abilitato.

- Gli interventi di acquisto, costruzione o recupero potranno essere stati effettuati anche nei due anni precedenti la data di presentazione della domanda; la realizzazione in tale periodo deve essere comprovata da idonea documentazione.

CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO:

Il contributo regionale viene quantificato sulla base della presentazione della certificazione ISEE, indicante la situazione economica equivalente del nucleo familiare del richiedente, con riferimento all'anno precedente a quello di presentazione dell'istanza di contributo, nonché sulla base della spesa documentata per la realizzazione dell'intervento oggetto del contributo, al netto dell'I.V.A. e delle spese notarili. Tale contributo in ogni caso non potrà superare la somma di Euro 25.000,00.

Sulla scorta dell'istruttoria effettuata sulle domande regolarmente pervenute, con apposito decreto dirigenziale viene approvato l'elenco dei beneficiari dei vari tipi d'intervento; con il medesimo provvedimento viene altresì definito l'elenco motivato degli esclusi.

I contributi verranno ripartiti secondo i criteri indicati nella seguente tabella, comunque entro la disponibilità complessiva di spesa:

| Stato economico nucleo familiare come da certificazione ISEE | equivalente da | Percentuale di contributo sulla spesa sostenuta |
|--------------------------------------------------------------|----------------|-------------------------------------------------|
| Da 0 a € 15.000,00                                           |                | 30 %                                            |
| da € 15.001,00 a € 20.000,00                                 |                | 25%                                             |
| da € 20.001,00 a € 25.000,00                                 |                | 20%                                             |
| da € 25.001,00 a € 30.000,00                                 |                | 15%                                             |
| da € 30.001,00 a € 35.000,00                                 |                | 10%                                             |
| Sopra € 35.000,00                                            |                | 0%                                              |

Nel caso in cui il finanziamento complessivamente stanziato, pari ad Euro 50.000,00, non fosse sufficiente per finanziare integralmente la totalità delle istanze regolarmente pervenute, verranno finanziate in via prioritaria le domande che presenteranno una certificazione ISEE più bassa.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

Le domande di contributo redatte tramite apposito modello pubblicato e scaricabile sul sito internet istituzionale: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it), alla voce "Percorsi" + "Veneti nel mondo" + "Servizi utili" + "Contributi per la casa", dovranno pervenire presso la scrivente Struttura, Unità di Progetto Flussi Migratori, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23- 30121- Venezia, a mezzo FAX (041 2794111), consegna a mano, raccomandata A/R o pacco posta celere o corriere, o PEC ([protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)) **entro e non oltre giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione del presente provvedimento**, a pena di esclusione dal finanziamento regionale.

Si rende noto che le istanze prive della sottoscrizione autografa o non accompagnate dalla copia di un documento di identità del soggetto richiedente in corso di validità verranno escluse dal finanziamento regionale.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AL FINE DELLA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO:

Ai fini della liquidazione del contributo, **entro e non oltre il 31 dicembre 2013**, pena la decadenza dal beneficio regionale, dovrà pervenire la documentazione seguente, secondo le modalità sopra descritte per la presentazione delle domande di contributo:

- a) nel caso di contributo per acquisto:
- contratto di compravendita da prodursi in copia conforme all'originale.
- b) nel caso di contributo per costruzione:
- atto da cui risulta la proprietà dell'area edificabile, da prodursi in copia conforme all'originale;
  - perizia giurata circa lo stato finale dei lavori, con indicazione delle opere realizzate e delle ditte che le hanno eseguite, i relativi costi unitari, il costo complessivamente sostenuto, la data di inizio e di ultimazione dei lavori, l'attestazione di abitabilità dell'immobile.
- c) nel caso di contributo per recupero:
- atto da cui risulta la proprietà dell'immobile, da prodursi in copia conforme all'originale;
  - perizia giurata circa lo stato finale dei lavori, con indicazione delle opere realizzate e delle ditte che le hanno eseguite, i relativi costi unitari, il costo complessivamente sostenuto, la data di inizio e di ultimazione dei lavori, l'attestazione di abitabilità dell'immobile.

VINCOLO QUINQUENNALE DI DESTINAZIONE ABITATIVA:

L'alloggio oggetto del finanziamento regionale non può essere destinato a uso diverso da quello di abitazione del titolare e dei componenti del suo nucleo familiare per un periodo di cinque anni dalla data di assegnazione del contributo, pena la revoca dello stesso. Si precisa che restano vigenti e, pertanto, si richiamano integralmente i casi di deroga disciplinati al punto 3.1 dell'Allegato "A" alla DGR n. 2785 del 22 febbraio 2009.

CONTROLLI A CAMPIONE:

L'amministrazione regionale opererà dei controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 da parte dei soggetti beneficiari al momento della presentazione della relativa istanza.

TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO:

Il procedimento volto alla concessione del contributo dovrà concludersi entro 90 (novanta) giorni dalla scadenza del termine per il ricevimento delle relative istanze (D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012).

- Si precisa che le disposizioni contenute nel presente provvedimento abrogano quelle previste al punto 3 dell'Allegato "A" alla D.G.R. n. 2785 del 22 settembre 2009, fatto salvo per quanto previsto in materia di deroghe al punto 3.1 del succitato Allegato "A".

marca  
da  
bollo

MODELLO DI DOMANDA PER CITTADINI U.E.

**DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO  
PER ACQUISTO, COSTRUZIONE O RECUPERO DI ABITAZIONE**

**- Legge regionale 9 gennaio 2003 n. 2, art. 4 -**

Regione del Veneto  
Unità di Progetto Flussi Migratori  
Fondamenta S. Lucia  
Cannaregio, 23  
30121 VENEZIA

Il / la sottoscritto / a \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

**1. OGGETTO DELLA DOMANDA**

la concessione di un contributo “una tantum” a fondo perduto, in conto capitale per:

☐ acquisto casa

☐ costruzione casa

☐ intervento di recupero dell'abitazione

nel Comune di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_)  
(Comune nel quale si trova l'alloggio oggetto di contributo)

**Il / La sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di  
formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,**

**DICHIARA**

☐ di essere cittadino/a italiano/a;

☐ di essere cittadino/a del seguente Stato, aderente alla U. E. : \_\_\_\_\_;

**2. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEL RICHIEDENTE**

**2.1. Sezione da compilare se chi dichiara è emigrato veneto.**

|   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A | <input type="checkbox"/> di essere nato/a il ____ / ____ / 19____ nel Comune di _____ (prov. ____)<br><i>ovvero:</i><br><input type="checkbox"/> di essere nato/a il ____ / ____ / 19____ nel Comune di _____ (prov. ____)<br>Comune <b>non</b> situato nel territorio del Veneto, e di aver risieduto per almeno tre anni consecutivi nel Veneto, nel periodo immediatamente precedente l'espatrio |
| B | <input type="checkbox"/> di essere espatriato/a il ____ / ____ / ____ dal Comune di _____ (prov. ____)                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| C | di aver fissato la residenza, al rientro dall'estero, nel Comune veneto di _____ (prov. ____ ) in data ____ / ____ / 20____                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| D | <input type="checkbox"/> di aver maturato un periodo di permanenza all'estero per almeno <b>5</b> anni consecutivi.                                                                                                                                                                                                                                                                                 |

**2.2 Sezione da compilare se chi dichiara è coniuge superstite di emigrato veneto.**

|   |                                                                                                                                                                                                                               |
|---|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A | di essere nato/a il ____ / ____ / 19____ nel Comune di _____ (prov. ____);                                                                                                                                                    |
| B | di aver fissato la residenza, al rientro dall'estero, nel Comune veneto di _____ (prov. ____ ) in data ____ / ____ / 20____                                                                                                   |
| C | <input type="checkbox"/> di essere attualmente residente nel Comune veneto di _____ (prov. ____ )<br>_____, in _____<br>(CAP) (via / piazza) (n. civico)                                                                      |
| D | <input type="checkbox"/> di essere coniuge superstite di _____, (Cognome e Nome)<br>che possedeva i requisiti indicati all'art. 1, comma 1°, lettera a), punto 1) della L.R. n. 2/2003 e successive modifiche e integrazioni; |
| E | <input type="checkbox"/> che alla data del decesso del coniuge <b>non era</b> intervenuta pronuncia di divorzio o di separazione personale o altra causa di cessazione degli effetti civili del matrimonio;                   |
| F | <input type="checkbox"/> di <b>non avere</b> , alla data presente, contratto nuovo matrimonio.                                                                                                                                |

**2.3 Sezione da compilare se chi dichiara è discendente di emigrato veneto.**

|   |                                                                                               |
|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------|
| A | <input type="checkbox"/> di essere nato/a il ____ / ____ / 19____ a _____<br>(città) (stato); |
|---|-----------------------------------------------------------------------------------------------|



B☐

di aver fissato la residenza, proveniente dall'estero, nel Comune veneto di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ) in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 20 \_\_\_\_

C☐

di essere attualmente residente nel Comune veneto di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ) \_\_\_\_\_ , in \_\_\_\_\_ (CAP) \_\_\_\_\_ (via / piazza) \_\_\_\_\_ (n. civico)D☐

2.4 Sezione da compilare solo nel caso di richiesta di contributo per acquisto e costruzione.

A☐

che né lui né altro componente del proprio nucleo familiare è titolare di diritti di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione nel territorio nazionale ed estero su altro alloggio idoneo e adeguato alle esigenze del nucleo suddetto;B☐C☐D☐E☐F☐

2.5 Sezione da compilare solo nel caso di richiesta di contributo per interventi di recupero abitativo.

A☐

che l'alloggio per cui si chiede il contributo è l'unico di proprietà del richiedente e dei componenti del proprio nucleo familiare ovvero l'unico sul quale gli stessi possono esercitare i diritti di usufrutto, di uso e di abitazione;

B

2-6 Dichiarazioni comuni alle diverse tipologie di beneficiari.

A

che la spesa sostenuta ammonta a \_\_\_\_ . \_\_\_\_ . \_\_\_\_ . \_\_\_\_ . \_\_\_\_ Euro;B☐

della presente istanza, è di \_\_\_\_ . \_\_\_\_ . \_\_\_\_ . \_\_\_\_ . \_\_\_\_ , \_\_\_\_ Euro

3. Documenti allegati.

Il/La sottoscritto/a allega:

- ☐ fotocopia di documento di identità (obbligatorio);
- ☐ documentazione come da elenco a parte, allegato alla presente;

Il/La sottoscritto/a, inoltre, dichiara:

- di essere a conoscenza delle condizioni e prescrizioni previste dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2785 del 22 settembre 2009 (pubblicata sul B.U.R. n. 81 del 2 ottobre 2009) e in particolare che, a pena di esclusione, dovrà, nei termini previsti, inviare alla Regione del Veneto, Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori - Dorsoduro n. 1454 – 30123 Venezia, i documenti in originale o in copia conforme indicati al punto 3.4 dell'allegato alla medesima deliberazione;
- di essere a conoscenza del fatto che l'alloggio per cui è concesso il contributo dovrà essere destinato ad uso di abitazione propria e del proprio nucleo familiare per un periodo di almeno 10 anni dall'assegnazione del contributo (salvo deroga concessa dalla Giunta regionale), pena la revoca dello stesso;

Il / La sottoscritto/a, infine:

- autorizza la Regione Veneto ad effettuare le indagini tecniche ed amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione del contributo;
- esprime il consenso al trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi della Legge n. 675/1996, che comunque saranno trattati unicamente per la finalità di gestione della procedura per la quale vengono rilasciati;
- chiede che ogni comunicazione sia inviata al seguente indirizzo.

(Cognome e Nome)

(via / piazza)

(n. civico)

(CAP)

(Comune)

(Provincia)

(Telefono)

(fax)

;
- Si impegna fin d'ora a comunicare eventuali variazioni di indirizzo, domicilio o recapito;

(firma)

(luogo e data)



MODELLO PER I CITTADINI DI PAESI NON ADERENTI ALLA UNIONE EUROPEA

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO  
PER ACQUISTO, COSTRUZIONE O RECUPERO DI ABITAZIONE

- Legge regionale 9 gennaio 2003 n. 2, art. 4 -

Regione del Veneto  
Unità di Progetto Flussi Migratori  
Fondamenta S. Lucia  
Cannaregio, 23  
30121 VENEZIA

Il / la sottoscritto / a \_\_\_\_\_

CHIEDE

1. OGGETTO DELLA DOMANDA

la concessione di un contributo “una tantum” a fondo perduto, in conto capitale per:

- ☐ acquisto casa
- ☐ costruzione casa
- ☐ intervento di recupero dell’abitazione

nel Comune di \_\_\_\_\_ ( prov. \_\_\_\_ )  
(Comune nel quale si trova l'alloggio oggetto di contributo)

Il / La sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di  
formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

- ☐ di essere cittadino/a italiano/a;
- ☐ di essere a conoscenza del fatto che, in quanto tale, potrà utilizzare ai sensi dell’art. 3 del DPR445/2000, dichiarazioni sostitutive solo per dichiarare stati, qualità personali e fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani ovvero in quanto la produzione di esse avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l’Italia e il proprio Paese e che, ove non ricorrano i casi precedenti, dovrà presentare certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità del proprio Stato, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall’autorità consolare italiana.

2. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEL RICHIEDENTE

2.1. Sezione da compilare se chi dichiara è emigrato veneto.

A

☐ di essere nato/a il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 19\_\_ nel Comune di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ )

ovvero:

☐ di essere nato/a il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 19\_\_ nel Comune di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ), Comune **non** situato nel territorio del Veneto, e di aver risieduto per almeno tre anni consecutivi nel Veneto, nel periodo immediatamente precedente l’espatrio

B

di essere espatriato/a il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ dal Comune di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ )

C

☐ di aver fissato la residenza, al rientro dall’estero, nel Comune veneto di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ) in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 20\_\_

D

☐ di aver maturato un periodo di permanenza all’estero per almeno **5** anni consecutivi.

2.2 Sezione da compilare se chi dichiara è coniuge superstite di emigrato veneto.

A

☐ di essere nato/a il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 19\_\_ nel Comune di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ );

B

☐ di aver fissato la residenza, al rientro dall’estero, nel Comune veneto di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ) in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 20\_\_

C

☐ di essere attualmente residente nel Comune veneto di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ )  
\_\_\_\_\_, in \_\_\_\_\_ (via / piazza) \_\_\_\_\_ (n. civico)  
(CAP)

D

☐ di essere coniuge superstite di \_\_\_\_\_, (Cognome e Nome)  
che possedeva i requisiti indicati all’art. 1, comma 1°, lettera a), punto 1) della L. R. n. 2/2003 e successive modifiche e integrazioni;

E

☐ che alla data del decesso del coniuge **non era** intervenuta pronuncia di divorzio o di separazione personale o altra causa di cessazione degli effetti civili del matrimonio;

F

☐ di **non avere**, alla data presente, contratto nuovo matrimonio.

2.3 Sezione da compilare se chi dichiara è discendente di emigrato veneto.

A

☐ di essere nato/a il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 19\_\_ a \_\_\_\_\_ (città) \_\_\_\_\_ (stato);

B

☐ di aver fissato la residenza, proveniente dall’estero, nel Comune veneto di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ) in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / 20\_\_

C

☐ di essere attualmente residente nel Comune veneto di \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ )

\_\_\_\_\_ , in \_\_\_\_\_  
(CAP) (via / piazza) (n. civico)

D

☐ di essere discendente, in linea retta, di \_\_\_\_\_ generazione dell'emigrante veneto:  
(1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>)

\_\_\_\_\_ in possesso dei requisiti indicati all'art. 1, c. 1, lett. a), punto 1), della L.R. n. 2/2003 e successive modifiche e integrazioni;

2.4 Sezione da compilare solo nel caso di richiesta di contributo per acquisto o costruzione.

A

☐ che né lui né altro componente il suo nucleo familiare è titolare di diritti di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione nel territorio nazionale ed estero su altro alloggio idoneo e adeguato alle esigenze del nucleo suddetto;

B

☐ che né lui né altro componente il suo nucleo familiare ha ottenuto l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito con contributo di enti pubblici;

C

☐ che per l'immobile per cui si chiede il contributo non si sono ricevuti contributi a nessun titolo da enti pubblici, neppure attraverso cooperative di costruzione;

D

☐ che l'immobile per cui si chiede il contributo possiede le caratteristiche previste per l'edilizia residenziale pubblica;

E

☐ che il contratto di compravendita è stato stipulato in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_; (in caso di acquisto)

F

☐ che Il permesso di costruire è stato rilasciato in data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_; (in caso di nuova costruzione)

2.5 Sezione da compilare solo nel caso di richiesta di contributo per interventi di recupero abitativo.

A

☐ che l'alloggio per cui si chiede il contributo è l'unico di proprietà del richiedente e dei componenti del proprio nucleo familiare ovvero l'unico sul quale gli stessi possono esercitare i diritti di usufrutto, di uso e di abitazione;

B

che l'atto autorizzativo o DIA (Denuncia di inizio attività edilizia) per l'intervento in questione, reca la data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_.

2.6 Dichiarazioni comuni alle diverse tipologie di beneficiari.

A

☐ che la spesa sostenuta ammonta a    .    ,   Euro;

B

☐ che il reddito lordo complessivo del nucleo familiare, riferito all'anno precedente quello della presente istanza, è di    .    ,   Euro

3. Documenti allegati.

Il/La sottoscritto/a allega:

- ☐ fotocopia di documento di identità (obbligatorio);
- ☐ documentazione come da elenco a parte, allegato alla presente;

☐ i seguenti documenti, nelle forme previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 3:

☐

.....

☐

.....

☐

.....

☐

.....

☐

.....

☐

.....

Il/La sottoscritto/a, inoltre, dichiara:

- di essere a conoscenza di tutte le condizioni e prescrizioni previste dalla DGR n. 2785 del \_22 settembre 2009 e, in particolare, che a pena di esclusione dovrà, nei termini previsti, inviare alla Regione del Veneto, Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori - Dorsoduro n. 1454 – 30123 Venezia, i documenti in originale o in copia conforme indicati dal punto 3.4 della medesima deliberazione;

➤ di essere a conoscenza del fatto che l'alloggio per cui è concesso il contributo dovrà essere destinato ad uso di abitazione propria e del proprio nucleo familiare per un periodo di almeno 10 anni dall'assegnazione del contributo (salvo deroga concessa dalla Giunta regionale), pena la revoca dello stesso;

Il / La sottoscritto/a, infine:

- autorizza la Regione Veneto ad effettuare le indagini tecniche ed amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione del contributo;

➤ esprime il consenso al trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi della Legge n. 675/1996, che comunque saranno trattati unicamente per la finalità di gestione della procedura per la quale vengono rilasciati;

➤ chiede che ogni comunicazione sia inviata al seguente indirizzo.

\_\_\_\_\_ , \_\_\_\_\_  
(Cognome e Nome) (via / piazza) (n. civico)

\_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ )  
(CAP) (Comune) (Provincia)

\_\_\_\_\_ ;  
(Telefono) (fax)

- S'impegna fin d'ora a comunicare eventuali variazioni di indirizzo, domicilio o recapito;

\_\_\_\_\_

(firma)

\_\_\_\_\_ , lì \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

( luogo e data )

# ricordando

## addio al missionario in Africa che salvò i "bambini soldato"

Se n'è andato a 81 anni padre Giuseppe Berton, missionario saveriano che ha vissuto in Sierra Leone per oltre quarant'anni. Nato a Marostica nel 1932 ma vissuto a Santorso e Schio, dove risiedono ancora i suoi parenti, laureato a Glasgow in filosofia morale e logica, nel 1964 cominciò la sua avventura tra i poveri della Sierra Leone dove, nel 1972, si stabilì definitivamente.

Missionario per vocazione, spese buona parte della sua vita in questa ex colonia britannica, classificata tra i Paesi meno sviluppati al mondo, con il più alto tasso di mortalità infantile e dove l'analfabetismo raggiunge l'85%.

Nella primavera del 1991 scoppiò una sanguinosa e cruenta guerra civile durata dieci anni, dove bambini soldato, ragazzini di nove anni, imbracciarono fucili e commisero crimini indescrivibili.

Nonostante fosse stato catturato dai ribelli armati fino ai denti e costretto ad una severa prigionia, padre Berton, dopo la liberazione, non abbandonò quella che ormai considera la sua casa, la sua gente. Fu proprio nel bel mezzo di questa tragedia umana che sposò la sua causa: recuperare i giovani combattenti, risanarli, e avviarli verso famiglie che li potessero accogliere. Ne ha riportato alla vita oltre 3mila, li ha salvati, educati, garantendo

loro una famiglia. Oggi, quegli ex bambini soldato sono uomini e donne con figli, che chiamano Berton "papà". Al fine di dare maggiore concretezza alla sua attività missionaria, nel 1985 costituì a Freetown un'organizzazione umanitaria locale, Family Homes Movement, un movimento casa famiglia che conta circa trenta persone attivamente coinvolte nei progetti, volta al recupero di minori in difficoltà, attraverso l'assistenza sanitaria e scolastica. La missione caritatevole di padre Berton ha incontrato nella onlus mariana Opere del mondo di Vicenza un concreto sostegno. Le 150 cassettoni di raccolta fondi sparse sul territorio hanno permesso la costruzione di un asilo che accoglie ben 130 bambini proprio a Freetown, la terra di Berton.

"La sua vita continuerà attraverso l'associazione e i suoi progetti, con il contributo di tutti coloro che credono



### Ha seguito 3mila ragazzi, ora adulti, che avevano imbracciato i fucili nella sanguinosa guerra civile

nella grandezza di quest'uomo e delle sue opere", afferma il vicepresidente Lino Bertolli, nipote del missionario, sul quale sono stati scritti due libri di testimonianze. Il funerale si svolgerà domani a Parma, città dove stava riposando e dove ha esalato l'ultimo respiro.

G.L.

Tratto da:  
Giornale di Vicenza del 27/06/2013

## Il libro racconta

Pubblichiamo il quinto racconto della raccolta "Valigie" di Valeria Mancini Edizioni Edimond



BALIA DA LATTE  
(Italia, 1931)

(Vicenza – 1999)

Sto guidando verso Brendola, ai piedi dei colli. Andiamo a trovare l'Augusta Pasqualin a Spiazzo di Grancona. Mi torna alla mente la prima volta che ho sentito questo nome, al telefono, nel 1968. La mamma ci aveva detto che sarebbe venuta a trovarci una signora che era stata la sua balia da bambina, nel 1931 e 1932.

«Cos'è una balia?» le avevo chiesto.

«Una specie di baby-sitter. che dà il latte».

Non avevo capito bene, ed ero tornata a fare le bolle di sapone. Nel pomeriggio era arrivata questa famosa Augusta, una donna un po' grossa, che faticava a far le scale. Aveva i capelli bianchi raccolti in uno chignon alto e due occhi chiari, molto vivaci. Cappotto nero, vestito nero, scarponcini neri e una capace borsa di stoffa a fiori alla Mary Poppins.

«Te gò portà i radici», aveva detto, dopo che si era accomodata in cucina «e i zaleti par le tosete». La mamma aveva messo su il caffè. Noi avevamo assaggiato gli zaletti di Spiazzo, biscotti di polenta granulosa, come il nome pieno di "zeta". «Come si diventa balie?» aveva chiesto mia sorella. «Gera mejo se te geri alta e mora. Te 'ndavi da la Marilena, la "mettinène"». Co' te gavevi un toseto de pochi giorni, la te faseva la prova del late. Te 'ndavi ben quando na giosa del to late vegneva xo pianin, sora un specio inclina parchè el gera pi bon».

Ci aveva raccontato che le balie andavano a vivere a casa dei padroni per un anno, e dormivano in camera col bailino.<sup>2</sup> Lei aveva avuto sette figli, Tonino, Laura, Alba, Beatrice, Giovanna, Silvana e Benvenuto. Li aveva lasciati a sua mamma quando avevano due o tre mesi. Avevano bevuto il latte di capra fino a sette mesi.

«To mama la gaveva sempre fame, ma la creseva poco. So mama, poareta, no la ghe a faseva gnanca a tirarla su».

Mentre guido, rivedo la nonna Irma, presenza fantasma che non ho mai conosciuto. Elegantissima e austera, nelle foto in bianco e nero. Lunghi cappotti, capelli importanti, guanti e gioielli. Aveva avuto un parto difficile, e il medico le aveva ordinato riposo assoluto e tisane rinforzanti. Avevano cercato una balia: doveva occuparsi della bambina, allattarla, portarla a passeggio, lavare



Illustrazione di Daniela Biavati

e stirare i vestiti e i pannolini. La nonna aveva avuto altri cinque figli. Se l'è portata via un tumore all'utero, nel 1959. Quando la nuova collega di Spiazzo aveva portato a scuola gli zaletti, le avevo raccontato dell'Augusta. Immaginavo che avesse messo via i soldi per comprare una casa, e che stesse passando la vecchiaia serenamente, circondata da uno stuolo di nipoti. Mi ha detto che era una cara amica di sua nonna, un personaggio in paese. Aveva comprato la casa e un po' di terra negli anni Cinquanta. Il marito Arnaldo era morto d'infarto trent'anni prima. Due figlie, Alba e Beatrice, erano andate a servizio in Svizzera e ora vivevano a Ginevra. Tonino era morto in Belgio, in miniera. Giovanna si era fatta suora. I nipoti c'erano, sì, ma erano solo quattro, e poi avevano il loro lavoro, tanto da fare e abitavano lontano. Era tanto sola, in quella grande casa vuota. Aveva 84 anni, ma di testa c'era ancora. Ho raccontato tutto alla mamma e ho chiamato l'Augusta. Qualche giorno dopo siamo partite sulla mia Panda rossa, con la piccola Matilde che cantava sul seggiolino posteriore. Mia madre era eccitata. Teneva sulle ginocchia una crostata di pere.

«L'Augusta mi era molto affezionata, mi dicevano sempre. Era una balia seria, quasi svizzera. Stava attentissima agli orari, e non voleva che nessuno mi disturbasse quando mangiavo o dormivo. Anche dopo che era andata via tornava spesso a trovarmi, o la trovavo al parco con la carrozzina blu e un altro bambino. Quando era da noi, il marito le portava suo figlio ogni due domeniche,

perché il viaggio era lungo e faceva tanto caldo, nell'estate del 1931. Tonino mi dava i pizzicotti, se non stavano attenti. Era geloso perché gli avevo portato via la mamma. Augusta mi chiamava "la me Laureta"».

Arrivati a Spiazzo, Augusta ci ha accolto a braccia aperte e si è commossa. «La me Laureta... La fiola de l'Avvocato...»

Era un po' ingrassata, ma invecchiata bene. Ci ha offerto un tè e dei biscottini fatta da lei.

«Gnam gnam!» ha detto Matilde, ruotando un indice sulla guancia. Mentre non guardavamo, si era mangiata una fetta di crostata e una valanga di biscotti. Augusta la soppesava con occhio soddisfatto.

«Fin quando gheto dà el late a la toseta?»

«Fino all'anno. Ma a sei mesi ho iniziato con le pappe».

«Brava, brava. Te vedare che ben che a vien su! Pensè che a me neodo i ghe gà dà el LATE ARTIFICIALE! E la ghe n'avea, me nuora, ma no la gaveva voja de dargheo: LATE IN POLVARE. Che gonfia i fioi come i bò. Ghi 'n xe de tute le sorte, ancò. E quanto ch'el costa.. E po' ste dòn de ancò le gà pressia de tornar lavorare, de mandar i picoli al Nido. Lasarli co le maestre d'asilo a 8 mesi...No xe mia possibile! E darghe el LATE IN POLVARE».

Anche lei aveva lasciato i figli a casa, ma alla mamma e alle sorelle. Non alle maestre d'asilo. E poi non c'era altro lavoro, e Arnaldo voleva metter su casa, diceva. È stata via per quasi sette anni, mentre al paese la vita scorreva senza di lei. E ogni volta che tornava c'erano nuove case, nuovi nati e nuovi morti. Le amiche le invidiavano i vestiti belli, e le dicevano che frequentava l'alta società. Nelle case veronesi ascoltavano i dischi di musica jazz, vedeva le sarte che venivano a fare le prove per gli abiti da sera, i preparativi per le cene con i camerieri in guanti bianchi. Ricordava l'Erminia, la cuoca di casa Sartori, un donnone che si alzava alle cinque e faceva degli gnocchi strepitosi.

Ridevano, nel ricordare la casa di Verona, le famiglie degli amici, i bei tempi.

Nel ritorno, in macchina, pensavo che Matilde si fosse addormentata. Invece si è tirata su e ha chiesto alla nonna «Perché alla tua amica non gli piace il latte? E perché dice che fa polvere?»

## ABBONATEVI A VICENTINI nel MONDO

Ricordiamo che il giornale (9 numeri all'anno) viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

### TARIFE:

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)



### MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di

ENTE VICENTINI NEL MONDO

Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio)  
36100 Vicenza – Italy

### TRAMITE:

dall'Italia vaglia postale o bonifico bancario, dall'estero solo bonifico bancario, sul c/c con le seguenti coordinate:

Banca Popolare di Vicenza

Filiale di Via Fermi, 130 - Vicenza

CODICE IBAN: IT 57 M 05728 11809 113570792528

| IT    | 57    | M   | 05728 | 11809 | 113570792528 |
|-------|-------|-----|-------|-------|--------------|
| Paese | Check | Cin | Abi   | Cab   | Numero conto |

Codice Swift: BPVIIT22113

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE  
INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO

> Il numero di scadenza dell'abbonamento è riportato sull'etichetta/indirizzo del giornale

<sup>1</sup> Mettinène: procacciatrice di balie

<sup>2</sup> Bailino: bambino allattato da una balia



le vignette di Vedù

IN VENETO  
CRESCe L'INTERESSE  
PER LE BICICLETTE D'EPOCA



## Vicentini *nel Mondo*

Direttore Responsabile **Giuseppe Sbalchiero**

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **Tipografia UTVI** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza